



**CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO-ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO-SÜDTIROL**

Atti Consiliari
Sitzungsberichte des Regionalrates

IX Legislatura - IX Gesetzgebungsperiode
1983 - 1988

SEDUTA **47.** SITZUNG

31.10.1985

Ufficio resoconti consiliari - Amt für Sitzungsberichte

INDICE

INHALTSANGABE

Disegno di legge n. 2: "Norme concernenti i Collegi dei revisori delle Unità Sanitarie Locali" rinviato dal Governo

pag. 3

Gesetzentwurf Nr. 2: "Bestimmungen über die Rechnungsprüferkollegien der lokalen Sanitätseinheiten" - von der Regierung rückverwiesen

Seite 3

Disegno di legge n. 30: "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1984" presentato dalla Giunta regionale

pag. 11

Gesetzentwurf Nr. 30: "Allgemeine Rechnungslegung für die Finanzgebahrung 1984" - eingebracht vom Regionalausschuß

Seite 11

Delibera n. 15, concernente l'approvazione del Rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1984

pag. 29

Beschluß Nr. 15: "Genehmigung der Haushaltsrechnung 1984 des Regionalrats"

Seite 29

Disegno di legge-voto n. 1: "Istituzione in Bolzano di una Sezione del Tribunale per i minorenni e di una Sezione della Corte d'Appello di Trento per i minorenni" presentato dalla Giunta regionale

pag. 40

Begehrensgesetzentwurf Nr. 1: "Errichtung einer Sektion des Jugendgerichtes in Bozen und einer Sektion des Oberlandesgerichtes Trient für die Jugendlichen" - eingebracht vom Regionalausschuß

Seite 40

INDICE DEGLI ORATORI INTERVENUTI
VERZEICHNIS DER REDNER

D'AMBROSIO (Partito Comunista Italiano)	pag. 1
MITOLO (Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)	" 2 - 20
TONONI (Democrazia Cristiana)	" 3
BALZARINI (Democrazia Cristiana)	" 12 - 21
BACCA (Democrazia Cristiana)	" 15
LANGER (Lista Alternativa Lista Verde/ Alternative Liste Grüne Liste)	" 16
a BECCARA (Democrazia Cristiana)	" 40
BINELLI (Unione Autonomista Trentino Tirolese - Stella Alpina)	" 42
MONTALI (Movimento Sociale Italiano-Destra Nazionale)	" 43

Presidenza del Presidente Sembenotti.

(Ore 9.43)

PRESIDENTE: Prego procedere con l'appello nominale.

TOMAZZONI (segretario): (fa l'appello nominale).

PRESIDENTE: La seduta è aperta. Hanno giustificato la loro assenza i cons. Rubner, Saurer, Boesso, Frasnelli, Franceschini, Gebert Deeg, Mayr, Valentin e Ferretti. Hanno giustificato invece il ritardo i cons. Langer e Tribus.

Diamo lettura del processo verbale della seduta del 24 ottobre 1985.

TOMAZZONI (segretario): (legge il processo verbale).

PRESIDENTE: Osservazioni al processo verbale? Nessuna. Il processo verbale s'intende approvato.

Comunicazioni:

In data 25 ottobre 1985 il Commissario del Governo ha restituito, munita del proprio visto, la legge regionale n. 29: "Concessione al Comune di Tesero di un contributo di lire 200 milioni per interventi finanziari in favore delle popolazioni colpite dall'evento calamitoso verificatosi il 19 luglio 1985 nella Valle di Stava in provincia di Trento".

Da parte dei cons. reg. Tretter, Binelli, Peterlini, Hosp e Pahl in data 24 ottobre è stato presentato il Voto n. 31 concernente i termini sostanziali e procedurali di cui nel decreto legge 20 settembre 1985, n. 477 - "proroga della fiscalizzazione degli oneri sociali e degli sgravi contributivi nel Mezzogiorno, nonché misure in materia previdenziale, di tesoreria e di sanatoria edilizia".

Iniziamo la trattazione dell'ordine del giorno.

La parola al cons. D'Ambrosio sull'ordine dei lavori.

D'AMBROSIO: Signor Presidente, egregi colleghi, vorrei porre all'attenzione del Consiglio una questione che sta avvenendo in questi giorni, in queste ore e credo che di riflesso possa toccare anche il

Consiglio regionale.

Mi riferisco evidentemente alla soluzione che si intende dare alla Provincia autonoma di Trento per quanto concerne la Giunta e dunque anche il Presidente. Sappiamo tutti che, pur non essendovi ancora la ratifica formale da parte di quell'Assemblea, la discussione verte su quello che è anche un organo della Regione, perché l'art. 24 dello Statuto di autonomia speciale ricorda come sono organi della Regione il Consiglio, la Giunta ed il suo Presidente.

Non volendo certamente far apparire la Regione come quell'ente che deve solo ratificare avvenimenti che peraltro, più che legittimamente, altre Assemblee elettive, che compongono la nostra autonomia, vanno ad assumere, cioè non deve essere solo una registrazione notarile - ben inteso, pongo una questione che non è oggetto di discussione nella giornata odierna, ma che deve comunque essere affrontata - io sottopongo all'attenzione del Consiglio e naturalmente del suo Presidente una opportunità di discussione, di esame di questa situazione, proprio per non far apparire il livello regionale come quella camera avulsa da una realtà, il quale invece ha una sua dignità e prerogativa, che si deve esprimere anche nel momento in cui vengono messi in discussione gli organi della Regione medesima.

Sicché, con questo ritengo di sottolineare la valenza della questione posta, ma ritengo anche che il Consiglio regionale la debba esaminare e verificare per quella che è.

PRESIDENTE: A questo proposito devo dir subito al Consiglio che non sono ancora pervenute a questa Presidenza le dimissioni del Presidente della Giunta in carica della Giunta e pertanto non possiamo discutere su un documento che non esiste.

Comunque alle ore 12 chiuderemo in anticipo la seduta di oggi, per ritrovarci come Capigruppo per stabilire l'ordine dei lavori, in seguito a questo fatto, che si è sovrapposto a quanto stavamo discutendo prima.

La parola al cons. Mitolo.

MITOLO: Ho preso atto delle sue dichiarazioni, ma mi pare che, non essendo pervenuta nessuna dimissione, la Regione non possa che tenere conto del fatto esistente, cioè perdura ancora in carica la Giunta, il suo Presidente e quindi dobbiamo, a termini di Statuto, ignorare la questione. Certo, sappiamo tutti che a Trento si sta facendo la nuova Giunta, che il Presidente Angeli è designato al salto di qualità, quindi

ad assumere maggiori oneri e maggiori onori, ma fino a quando non verrà comunicato ufficialmente - questa sarà una delle tante piacevolzze di questo sistema - non vedo il motivo per cui ci dobbiamo far carico di cose che ancora non sono accadute.

Questo non per contrastare le dichiarazioni del collega D'Ambrosio, ma, come sempre si è fatto d'altra parte, quando saremo in presenza delle dimissioni e quindi del fatto politico che esse rappresenteranno, ne discuteremo nei termini e nei modi previsti dallo Statuto.

Non vedo perché si debba fare a mezzogiorno una riunione di Capigruppo per stabilire come ci dovremmo comportare, se ci fossero le dimissioni del Presidente Angeli. Siamo cresciuti e siamo, credo, battezzati tutti, il Regolamento lo conosciamo, lo Statuto anche, non c'è bisogno di una riunione specifica per questo. Intanto attendiamo le dimissioni del Presidente e poi seguirà la procedura che è d'uso.

PRESIDENTE: Va bene. Io tengo conto delle sue osservazioni e la ringrazio, cons. Mitolo. Però devo dire che la riunione di oggi a mezzogiorno riguarda sì in parte le previste dimissioni da parte del Presidente della Giunta, ma riguarda anche l'ordine dei lavori, se tener seduta il giorno 7 e il giorno 14, perché sembra che ci siano degli impedimenti dei componenti di qualche gruppo. Dunque ci sono altri argomenti per definire l'ordine dei lavori delle sedute del 7 e del 14 novembre.

La parola al cons. Tononi sull'ordine dei lavori.

TONONI: Sono d'accordo con il cons. Mitolo, perché non è possibile discutere di dimissioni finché queste non sono state presentate.

Quindi, quando il Presidente Angeli riterrà opportuno presentarle, ne discuteremo, ma credo che oggi i Capigruppo dovranno occuparsi solo delle altre questioni.

PRESIDENTE: Proseguiamo con la discussione del punto 21) dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 2: "Norme concernenti i Collegi dei revisori delle Unità Sanitarie Locali", rinviato dal Governo.

Nell'ultima seduta abbiamo esaurito la discussione, pertanto pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. E' approvato ad unanimità.

Art. 1
(Istituzione)

1. Agli organi dell'Unità sanitaria locale, di cui all'art. 3 delle legge regionale 30 aprile 1980, n. 6, è aggiunto il Collegio dei revisori.

Art. 1
(Errichtung)

1. Den Organen der lokalen Sanitätseinheiten nach Artikel 3 des Regionalgesetzes vom 30. April 1980, Nr. 6 wird das Rechnungsprüferkollegium hinzugefügt.

Chi chiede la parola? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 1. E' approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Art. 2
(Composizione)

1. Il Collegio dei revisori è composto di tre membri scelti fra persone esperte in materia amministrativo-contabile. Due dei componenti sono designati dalla Giunta provinciale, uno dei quali deve essere iscritto nell'albo dei dottori-commercialisti o dei ragionieri o nel ruolo dei revisori ufficiali dei conti. Uno dei due membri designati dalla Giunta provinciale deve essere scelto tra quelli indicati dalle minoranze politiche del Consiglio provinciale. Il terzo componente è designato dall'Assemblea generale dell'Unità sanitaria locale interessata.

2. La presidenza del Collegio è assunta dal componente eletto dall'Assemblea dell'Unità sanitaria locale. Il Collegio elegge nel suo seno il vicepresidente.

3. Non possono essere designati membri del Collegio il presidente ed i componenti in carica di comitati di gestione di Unità sanitarie locali della regione, i loro parenti fino al quarto grado ed i loro affini fino al secondo grado, i dipendenti dell'Unità sanitaria locale, nonché coloro che siano legati da un rapporto continuativo di prestazione d'opera retribuita con l'Unità sanitaria locale medesima e gli operatori professionali a rapporto convenzionale con la stessa.

4. Non possono inoltre far parte del Collegio:

- i fornitori dell'Unità sanitaria locale, i titolari, i soci, gli amministratori, i gestori di istituzioni sanitarie private ubicate nell'ambito dell'Unità sanitaria locale medesima;
- coloro che abbiano lite pendente per questioni attinenti l'attività dell'Unità sanitaria locale, ovvero, avendo un debito liquido ed esigibile verso di essa, siano stati regolarmente costituiti in mora ai sensi dell'art. 1219 del codice civile, oppure si trovino nelle condizioni di cui al secondo comma dello stesso articolo.

Art. 2
(Zusammensetzung)

1. Das Rechnungsprüferkollegium setzt sich aus drei Mitgliedern zusammen, die unter Personen ausgewählt werden, die auf dem Verwaltungs- und Buchhaltungsgebiet fachkundig sind. Zwei Mitglieder werden vom Landesausschuss namhaft gemacht; eines davon muß im Berufsverzeichnis der Doktoren in Handelsrecht oder der Rechnungsführer oder im Verzeichnis der amtlichen Rechnungsprüfer eingetragen sein. Eines der zwei vom Landesauschuß namhaft gemachten Mitglieder muß unter jenen Personen ausgewählt werden, die von den politischen Minderheiten des Landtages vorgeschlagen werden. Das dritte Mitglied wird von der Vollversammlung der betroffenen Sanitätseinheit namhaft gemacht.
2. Der Vorsitz im Kollegium wird vom Mitglied geführt, das von der Vollversammlung der lokalen Sanitätseinheit gewählt worden ist. Das Kollegium wählt den stellvertretenden Vorsitzenden aus seiner Mitte.
3. Zu Mitgliedern des Rechnungsprüferkollegiums dürfen der amtierende Vorsitzende und die amtierenden Mitglieder der Verwaltungsräte der lokalen Sanitätseinheiten der Region, deren Verwandte bis zum vierten Grad und deren Verschwägerte bis zum zweiten Grad, die Bediensteten der lokalen Sanitätseinheit sowie diejenigen nicht namhaft gemacht werden, die durch ein dauerndes vergütetes Arbeitsverhältnis an dieselbe lokale Sanitätseinheit gebunden sind, und die Mitarbeiter, die damit ein Vertragsverhältnis haben.
4. Dem Rechnungsprüferkollegium dürfen ferner nicht angehören:
 - die Lieferanten der lokalen Sanitätseinheit, die Inhaber, die Gesellschafter, die Verwalter, die Geschäftsführer von privaten

Sanitätseinrichtungen, die im Gebietsbereich derselben lokalen Sanitätseinheit ihren Sitz haben;

- diejenigen, die wegen Angelegenheiten im Zusammenhang mit der Tätigkeit der lokalen Sanitätseinheit ein Streitverfahren anhängig haben, oder diejenigen, die wegen einer fälligen Bargeldschuld ihr gegenüber im Sinne des Artikels 1219 des Zivilgesetzbuches in Verzug versetzt worden sind oder sich in der Lage gemäß Absatz 2 desselben Artikels befinden.

Chi chiede la parola? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 2. E' approvato a maggioranza con 2 astensioni.

Art. 3 (Nomina e funzionamento)

1. Il Collegio dei revisori è nominato con deliberazione della Giunta provinciale territorialmente competente e dura in carica cinque anni a decorrere dalla data della nomina.

2. I membri del Collegio permangono in carica fino alla loro sostituzione, salvo il caso di decadenza.

3. I componenti cessati dalla carica per scadenza del mandato possono essere riconfermati.

4. Nei confronti dei componenti del Collegio dei revisori si applicano le cause di decadenza dalla carica previste dall'art. 12 della legge regionale 30 aprile 1980, n. 6. La decadenza è pronunciata dalla Giunta provinciale.

5. Il Collegio dei revisori si riunisce almeno una volta al mese presso la sede dell'Unità sanitaria locale.

6. Per la validità delle adunanze del Collegio è necessaria la presenza del presidente o del vicepresidente e di un membro.

7. Per l'esercizio delle funzioni loro affidate, i membri del Collegio possono assistere, senza diritto di voto, alle sedute dell'Assemblea generale e del Comitato di gestione. A tal fine debbono essere invitati alle riunioni. Possono altresì prendere visione di tutti gli atti amministrativi e contabili e svolgere verifiche presso gli uffici e servizi dell'Unità sanitaria locale.

Art. 3

(Ernennung und Tätigkeit)

1. Das Rechnungsprüferkollegium wird mit Beschluß des örtlich zuständigen Landesausschusses ernannt und bleibt fünf Jahre vom Zeitpunkt der Ernennung an im Amt.
2. Außer bei Amtsverlust bleiben die Rechnungsprüfer bis zu ihrer Ersetzung im Amt.
3. Die Rechnungsprüfer, deren Mandat verfallen ist, können wiederbestätigt werden.
4. Auf die Mitglieder des Rechnungsprüferkollegiums werden die im Artikel 12 des Regionalgesetzes vom 30. April 1980, Nr. 6 vorgesehenen Verfallsgründe angewandt. Der Amtsverfall wird vom Landesausschuß erklärt.
5. Das Rechnungsprüferkollegium tritt wenigstens einmal im Monat beim Sitz der lokalen Sanitätseinheit zusammen.
6. Für die Beschlußfähigkeit des Rechnungsprüferkollegiums ist die Anwesenheit des Vorsitzenden oder des stellvertretenden Vorsitzenden und eines Mitgliedes erforderlich.
7. Für die Ausübung der ihnen übertragenen Befugnisse können die Mitglieder des Rechnungsprüferkollegiums ohne Stimmrecht den Sitzungen der Vollversammlung und des Verwaltungsrates beiwohnen. Zu diesem Zweck müssen sie zu den Sitzungen eingeladen werden. Sie können ferner in sämtliche Verwaltungs- und Buchhaltungsakte Einsicht nehmen und Kontrollen bei den Ämtern und Diensten der lokalen Sanitätseinheit vornehmen.

Chi chiede la parola? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 3. E' approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Art. 4

(Attribuzioni)

1. Il Collegio dei revisori vigila sulla gestione amministrativo-contabile dell'Unità Sanitaria locale.
2. In particolare il Collegio:
 - a) controlla i rendiconti di cui all'art. 50 - II° comma - della legge 23 dicembre 1978, n. 833, li sottoscrive e redige una relazione

trimestrale sulla gestione amministrativo-contabile dell'Unità sanitaria locale da trasmettere alla Giunta provinciale, ai Ministeri della sanità e del Tesoro ed all'Assemblea generale dell'Unità sanitaria locale;

- b) accerta la regolarità delle scritture e delle operazioni contabili, nonché la regolarità del rendiconto generale annuale e la sua rispondenza alle risultanze dei libri e registri obbligatori;
- c) redige una propria relazione da allegare al rendiconto generale annuale.
- d) procede, almeno ogni trimestre, alle verifiche di cassa;
- e) riferisce all'assemblea generale dell'Unità sanitaria locale e alla Giunta provinciale sui risultati dell'attività di vigilanza, esprimendo anche valutazioni circa i livelli di economicità e di efficienza conseguiti nella gestione della spesa;
- f) svolge ogni altra attribuzione ad esso affidata da disposizioni di legge.

Art. 4

(Befugnisse)

1. Dem Rechnungsprüferkollegium obliegt die Aufsicht über die verwaltungstechnische und buchhalterische Geschäftsgebarung der loka=
len Sanitätseinheit.

2. Insbesondere stehen dem Rechnungsprüferkollegium die nachstehen=
den Aufgaben zu:

- a) es überprüft die Rechnungslegungen nach Artikel 50 Absatz 2 des Gesetzes vom 23. Dezember 1978, Nr. 833, unterschreibt sie und faßt einen Trimesterbericht über die verwaltungstechnische und buch=
halterische Gebarung der lokalen Sanitätseinheit ab, der dem Lan=
desausschuß, dem Ministerium für Gesundheitswesen und dem Schatz=
ministerium sowie der Vollversammlung der lokalen Sanitätseinheit zuzuleiten ist;
- b) es überprüft die Ordnungsmäßigkeit der Buchungen und der Buchungs=
vorgänge sowie die Ordnungsmäßigkeit der allgemeinen jährlichen
Rechnungslegung sowie deren Übereinstimmung mit den Ergebnissen der
vorgeschriebenen Bücher und Register;
- c) es verfaßt einen eigenen Bericht, welcher der allgemeinen jährli=
chen Rechnungslegung beizufügen ist;

- d) es nimmt mindestens dreimonatige Kassaüberprüfungen vor;
- e) es berichtet der Vollversammlung der lokalen Sanitätseinheit und dem Landesausschuß über die Ergebnisse der Aufsichtstätigkeit, wobei es auch Urteile in bezug auf den in der Ausgabegebarung erreichten Wirtschaftlichkeits- und Leistungsfähigkeitsgrad abgibt;
- f) es nimmt jede andere ihm durch Gesetzesbestimmungen übertragene Befugnis wahr.

Chi chiede la parola? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 4. E' approvato a maggioranza con 3 astensioni.

Art. 5

(Composizione proporzionale)

1. La composizione del Collegio dei revisori delle Unità sanitarie locali della provincia di Bolzano deve adeguarsi alla consistenza dei gruppi linguistici quali sono rappresentati nelle assemblee generali delle Unità sanitarie locali medesime.

Art. 5

(Verhältnismäßige Zusammensetzung)

1. Die Zusammensetzung des Rechnungsprüferkollegiums der lokalen Sanitätseinheit in der Provinz Bozen muß an die Stärke der Sprachgruppen angepaßt sein, wie sie in den Vollversammlungen der lokalen Sanitätseinheiten vertreten sind.

Chi chiede la parola? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 5. E' approvato a maggioranza con 2 voti contrari e 3 astensioni.

Art. 6

(Indennità)

1. Ai componenti del Collegio dei revisori spetta, per ogni giornata di effettiva partecipazione alle sedute, un gettone di presenza di importo pari a lire 50.000.= L'ammontare complessivo dei gettoni di presenza corrisposti nel mese a ciascun componente non può superare le seguenti misure: per le U.S.L. con popolazione

- a) fino a 10.000 abitanti: lire 200.000.=;
- b) da 10.001 a 30.000 abitanti: lire 250.000.=;
- c) da 30.001 a 50.000 abitanti: lire 300.000.=;
- d) da 50.001 a 100.000 abitanti: lire 350.000.=;
- e) oltre 100.000 abitanti: lire 400.000.=. Per il Presidente gli importi di cui sopra sono maggiorati del 10%.

2. Ai componenti del Collegio compete altresì il rimborso delle spese di viaggio e l'indennità di missione nei casi e secondo le modalità previste per il personale dei ruoli nominativi provinciali del servizio sanitario nazionale di posizione funzionale apicale.

3. Le disposizioni di cui ai precedenti commi sono estese, per i periodi di effettivo esercizio delle funzioni, anche se anteriori alla data di entrata in vigore della presente legge, ai presidenti ed ai componenti dei Collegi dei revisori costituiti in via straordinaria ai sensi dell'art. 17 del D.L. 12 settembre 1983, n. 463 convertito, con modificazioni, nella legge 11 novembre 1983, n. 638.

La presente legge sarà pubblicata nel Bollettino Ufficiale della Regione.

E' fatto obbligo a chiunque spetti di osservarla e di farla osservare come legge della Regione.

Art. 6

(Entschädigung)

1. Den Mitgliedern des Rechnungsprüferkollegiums steht für jeden Tag effektiver Teilnahme an den Sitzungen ein Sitzungsgeld in Höhe von 50.000.- Lire zu. Der Gesamtbetrag der in einem Monat an jedes Mitglied entrichteten Sitzungsgelder darf folgende Höhe nicht überschreiten: Für die Sanitätseinheiten mit einer Bevölkerungsanzahl

- a) bis zu 10.000 Einwohner: 200.000.-Lire
- b) von 10.001 bis 30.000 Einwohner: 250.000.-Lire
- c) von 30.001 bis 50.000 Einwohner: 300.000.-Lire
- d) von 50.001 bis 100.000 Einwohner: 350.000.-Lire
- e) über 100.000 Einwohner: 400.000.-Lire; für den Vorsitzenden werden obgenannte Beträge um 10% erhöht.

2. Den Mitgliedern des Rechnungsprüferkollegiums steht ferner der Ersatz der Fahrtkosten und die Außendienstvergütung in den Fällen und

nach den Einzelvorschriften zu, die für das Personal der nominalen Landesstellenpläne des staatlichen Gesundheitsdienstes für die Spitzenfunktionspositionen vorgesehen sind.

3. Die Bestimmungen gemäß vorstehenden Absätzen werden für die Zeiträume effektiver Funktionsausübung auch vor Inkrafttreten dieses Gesetzes auf die Vorsitzenden und Mitglieder der Rechnungsprüferkollegien ausgedehnt, die außerordentlich gemäß Artikel 17 des G.D. vom 12. September 1983, Nr. 463, mit Änderungen umgewandelt in das Gesetz vom 11. November 1983, Nr. 638, eingesetzt worden sind.

Dieses Gesetz wird im Amtsblatt der Region kundgemacht. Jeder, den es angeht, ist verpflichtet, es als Regionalgesetz zu befolgen und dafür zu sorgen, daß es befolgt wird.

Chi chiede la parola? Nessuno.

Pongo in votazione l'art. 6. E' approvato a maggioranza con 5 astensioni.

Dichiarazioni di voto? Nessuna.

Prima di passare alla votazione finale, mi preme rammentare all'Assemblea che a sensi dell'art. 55 dello Statuto è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea, ossia 36, affinché la legge possa essere promulgata.

Pongo in votazione il disegno di legge nel suo complesso.

(Segue votazione a scrutinio segreto).

Esito della votazione:

Votanti 43

sì 36

schede bianche 7.

Il Consiglio regionale approva.

Proseguiamo con la trattazione del punto 22) dell'ordine del giorno: Disegno di legge n. 30: "Rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1984", presentato dalla Giunta regionale.

La parola alla Giunta per la relazione.

BALZARINI:

A termini dell'art. 48 della legge regionale 13 aprile 1970, n. 6, recante norme sulla contabilità generale della Regione, con l'unito disegno di legge si sottopone all'approvazione del Consiglio il Rendiconto generale dell'esercizio finanziario 1984 parificato dalla Corte dei Conti, a sezioni riunite, nell'adunanza del 19 luglio 1985. I risultati della gestione 1984 vengono, nel rispetto del vigente ordinamento regionale, qui di seguito sommariamente illustrati, mentre si rinvia, per un più dettagliato esame della gestione stessa, alle note preliminari del conto del bilancio e del conto del patrimonio allegate al rendiconto in questione.

La gestione finanziaria

Il bilancio di previsione dell'esercizio 1984, approvato con legge regionale 2 luglio 1984, n. 2, recava entrate e spese, rispettivamente, per 52.645 milioni e 60.511 milioni in conto competenza, nonché per 69.606 milioni e per 72.059 milioni in conto cassa. Alla maggiore spesa di 7.866 milioni, derivante dalla gestione di competenza, veniva fatto fronte per 7.191 milioni mediante l'utilizzo di pari importo dell'avanzo realizzato nell'esercizio 1982, mentre per il restante importo di 675 milioni si operava una iscrizione a spargio a sensi dell'art. 2, IV e V comma della legge regionale 27 novembre 1981, n. 8.

Con il successivo provvedimento di variazione approvato con deliberazione n. 28 del 6 dicembre 1984 dell'Organo regionale di riesame dei bilanci e dei rendiconti, le previsioni definitive di entrata e di spesa risultavano fissate, rispettivamente, in 54.273 milioni ed in 64.691 milioni per la competenza, nonché in 70.099 milioni ed in 71.200 milioni per la cassa.

Per effetto della gestione del bilancio le entrate accertate al 31 dicembre 1984 assommano a 53.537 milioni, con una minore entrata di 736 milioni rispetto alle previsioni definitive, mentre le spese impegnate ammontano a 60.097 milioni con una economia, nei confronti di quelle autorizzate, di 4.594 milioni.

Il divario fra le previsioni di entrate e gli accertamenti si può attribuire, quasi esclusivamente, alla cessazione dei versamenti relativi al rimborso delle spese per il trattamento economico del personale del servizio antincendi, già posto a disposizione della Provincia autonoma di Bolzano, e transitato con decorrenza 1 febbraio 1984 nei ruoli della medesima.

I minori impegni di 4.594 milioni, rispetto alle previsioni, attengono pressoché totalmente alla parte corrente e vanno ascritti per 3.598 milioni ad economie vere e proprie accertate su vari capitoli, mentre il restante importo di 996 milioni riflette le somme stanziare per far fronte ad oneri dipendenti da provvedimenti legislativi che non hanno completato il loro iter nel corso dell'esercizio.

In questo comparto dell'attività regionale meritano un particolare cenno le economie di 351 milioni realizzate sugli stanziamenti afferenti gli oneri per il personale, quelle di 428 milioni sugli oneri previsti per l'effettuazione del referendum abrogativo provinciale, quelle di 398

milioni nel settore della previdenza e assicurazioni sociali, nonché quelle di 527 milioni sulle somme spettanti ai Comuni per la compartecipazione al gettito delle tasse di concessione non governative.

In complesso, la gestione di competenza registra un disavanzo di 6.560 milioni e, tenuto conto dell'avanzo finanziario al 31 dicembre 1983, accertato in 18.688 milioni, e del peggioramento nella gestione dei residui, pari a 1.646 milioni, il conto delle attività e passività finanziarie presenta al 31 dicembre 1984 una eccedenza attiva di lire 10.482.592.557. Di detto importo lire 8.169.849.383 sono state utilizzate a pareggio del bilancio 1985, lire 450.000.000 sono accantonate a sensi della legge regionale 27 novembre 1981, n. 8 per essere destinate a copertura di oneri derivanti da provvedimenti legislativi presentati al Consiglio regionale entro l'anno 1984 e non ancora perfezionati alla chiusura dell'esercizio medesimo; lire 279.312.137 rappresentano economie accertate sui capitoli di spesa per l'esercizio della delega in materia di catasto da riassegnare ai capitoli medesimi in sede di utilizzo dell'avanzo; la restante quota di lire 1.583.431.037 potrà essere utilizzata a pareggio del bilancio 1986.

La gestione di cassa

Nel corso dell'esercizio 1984 sono state effettuate riscossioni per complessivi 50.651 milioni di cui 20.539 milioni in conto competenza e 30.112 milioni in conto residui.

I pagamenti dell'esercizio stesso ammontano a 51.699 milioni di cui 36.608 milioni in conto competenza e 15.091 milioni in conto residui. Di conseguenza la gestione di cassa nell'esercizio di che trattasi espone una differenza passiva di 1.048 milioni, ed il fondo di cassa, che all'inizio dell'esercizio ascendeva a 2.451 milioni, alla chiusura del medesimo esponeva una giacenza di 1.403 milioni.

La situazione dei residui

I residui attivi al 1. gennaio 1984 ammontavano a 70.973 milioni ed al 31 dicembre espongono un importo di 71.202 milioni, con un incremento di 229 milioni. La parte più consistente di tali residui fa capo alle entrate tributarie, con un importo di 53.906 milioni; seguono le entrate extratributarie, con 17.288 milioni e quelle per alienazione di beni patrimoniali per rimborso di crediti con 8 milioni.

Nel titolo primo il credito che la Regione vanta nei confronti dello Stato sulle sole quote di compartecipazione all'ex imposta generale sull'entrata assomma, al termine dell'esercizio, a 37.843 milioni, pari in percentuale al 53,15 per cento della massa dei residui attivi, con un incremento in conto competenza di 10.490 milioni sui 12.000 milioni originariamente previsti. L'entità di detti residui, che registra di anno in anno una continua e progressiva dilatazione, così da rendere precaria persino l'attività di gestione, va posta in diretta relazione, giova ribadirlo, con la mancanza delle norme di attuazione in materia finanziaria, la cui emanazione si va reclamando da anni.

I residui che emergono dal titolo secondo – entrate extratributarie – trovano la loro fonte principale nelle assegnazioni statali, di cui all'art. 7 del D.P.R. 31 luglio 1978, n. 579, recante fra l'altro norme sulla delega alla Regione delle funzioni amministrative in materia di catasto (13.900 milioni), nonché nel credito verso la Provincia autonoma di Bolzano per gli oneri del personale appartenente al Corpo permanente dei Vigili del fuoco, posto a disposizione della medesima (1.757 milioni) e verso la Provincia autonoma di Trento per le spese sostenute in occasione del referendum abrogativo provinciale (1.243 milioni).

I residui passivi, per lo stesso esercizio, presentano in chiusura la somma complessiva di 62.123 milioni, di cui 13.913 per spese in conto capitale.

Posta a raffronto con le risultanze del precedente esercizio (54.737 milioni), la massa passiva ha subito un incremento di 7.386 milioni, di molto superiore quindi a quello registrato nei residui attivi (229 milioni).

Della massa passiva, accertata in 62.123 milioni alla chiusura dell'esercizio, 38.635 milioni attengono ai residui provenienti da precedenti gestioni, cui vanno aggiunti 23.488 milioni di nuova formazione.

Dei primi, 35.271 milioni, e, dei secondi, 6.700 milioni, riflettono il debito verso le Province autonome di Trento e di Bolzano. Anche nell'esercizio di che trattasi, quindi, gran parte dell'aumento dei residui passivi è andata ad appesantire il debito verso le Province, ammontante ormai ad un totale di 41.971 milioni.

La situazione patrimoniale

La consistenza patrimoniale presenta, al 31 dicembre 1984, una eccedenza attiva di 57.539 milioni con una diminuzione di 1.067 milioni rispetto a quella accertata all'inizio dell'esercizio finanziario. Tale peggioramento rappresenta la risultante di vari fattori operanti in senso opposto, ma si compendia, in particolare, nella riduzione della consistenza del conto generale delle attività e passività finanziarie (8.205 milioni) e nell'incremento delle attività non disponibili (5.800 milioni).

Avuto riguardo al primo degli aggregati di cui sopra, va precisato che l'indicata diminuzione di 8.205 milioni è originata dal disavanzo di competenza recato dalla gestione del bilancio (6.559 milioni) e dalle concomitanti variazioni negative emerse nella gestione dei residui (1.646 milioni), mentre per ciò che attiene al secondo, che, come è noto, raggruppa il complesso dei beni immobili e mobili che la Regione utilizza per lo svolgimento della propria attività istituzionale, la variazione accertata si riferisce per 4.328 milioni al patrimonio immobiliare e per 1.472 milioni a quello mobiliare. L'aumento nella consistenza degli immobili si concreta e trova, quindi, prevalente riscontro nella parte delle spese, gravanti sull'esercizio 1984, sostenute per l'acquisto od il completamento degli edifici e dei locali destinati a nuova sede degli Uffici regionali di Bolzano, Caldaro, Cles, Mezzolombardo, Riva del Garda e l'archivio generale di Mattarello (3.967 milioni).

La necessità di dotare i nuovi uffici di arredi ed adeguate attrezzature ha avuto riflessi pure sull'andamento dei beni mobili, i quali, nella prima categoria A), hanno fatto regi-

strare l'aumento di 402 milioni. Per la dotazione dell'autoparco regionale e per l'acquisto delle apparecchiature per il centro elaborazione dati della Regione e di tutte le macchine speciali e strumentazioni varie, l'incidenza nel 1984 è stata di 1.061 milioni.

Il conto delle attività disponibili, che si compendia in beni immobili e mobili, in crediti e titoli di credito, denuncia un incremento di 609 milioni, passando dai 9.878 milioni del 1. gennaio 1984 ai 10.487 milioni accertati in chiusura.

Il miglioramento sopra richiamato è da attribuire agli aumenti subiti dai crediti (525 milioni) e dai titoli di credito (92 milioni) cui si contrappone la diminuzione di lire 8 milioni registrata nei beni immobili.

Nei crediti, determinante è stato, ai fini del risultato, l'aumento del fondo di riserva speciale costituito presso il Mediocredito Trentino-Alto Adige con i dividendi spettanti alla Regione sulle quote di partecipazione al fondo di dotazione dell'Istituto (485 milioni) e dell'annessa sezione di credito agrario (46 milioni). Il credito verso i dipendenti, per cessione a riscatto degli alloggi costituenti gli immobili regionali siti in Trento via Matteotti ed in Bolzano via Visitazione, autorizzata con legge regionale 16.8.1973 n. 12, ha subito invece una riduzione di lire 7 milioni, corrispondente alle rate di ammortamento versate nel corso dell'esercizio.

L'incremento, infine, di 92 milioni verificatosi nei titoli di credito fa capo a due fatti di gestione aventi segno opposto: l'aumento delle quote di partecipazione regionale all'Ente Fiera di Bolzano disposto con legge regionale 25 novembre 1982, n. 13 (130 milioni), e la diminuzione dei certificati 2,50 per cento del Credito fondiario Trentino-Alto Adige, a seguito del recupero delle anticipazioni effettuate a favore del cessato fondo di rotazione istituito con l'art. 1 della legge regionale 11 settembre 1961, n. 9, recante norme in materia di provvidenze a favore dell'industria alberghiera (38 milioni).

Dopo l'esposizione delle presenti note, che evidenziano in breve sintesi i fatti che maggiormente hanno caratterizzato la gestione dell'esercizio 1984 e tenuto conto della dichiarazione di regolarità espressa dalla Corte dei conti in sede di parificazione del rendiconto 1984, la Giunta regionale sottopone all'attenzione del Consiglio il presente disegno di legge, confidando che lo stesso possa riscuotere l'approvazione dei singoli Consiglieri.

PRESIDENTE: La parola al cons. Bacca, a nome della II^a Commissione legislativa, per la lettura della relazione.

BACCA: La II^a Commissione legislativa ha esaminato nella seduta del 19 settembre 1985 il disegno di legge n. 30.

Nessun rilievo è emerso dall'esame del provvedimento.

In sede di discussione dell'art. 6 il cons. Marzari ha fatto presente di non poter esprimere voto favorevole, avendo votato a suo tempo contro il rispettivo bilancio. Ha inoltre auspicato che in sede romana si trovi quanto prima un'adeguata soluzione, al fine di non costringere la Regione a pesanti scoperture.

La Commissione ha quindi approvato il provvedimento a maggioranza con 1 voto contrario ed 1 astensione.

Si rimette pertanto il disegno di legge all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione generale.

Ha chiesto la parola il cons. Langer. Ne ha facoltà.

LANGER: Danke, Herr Präsident! Die Diskussion, die wir hier zur Rechnungslegung über den Haushalt aus dem Geschäftsjahr 1984 abführen, ist in jeder Hinsicht eine Fiktion. Zum Teil ist es eine Fiktion, weil wir einen Präsidenten der Region vor uns haben, der in Wirklichkeit praktisch schon in eine bessere Existenz abgewandert ist und eigentlich nur noch ein paar Stunden auf diesem Sessel sitzt und somit in Wirklichkeit kaum mehr die Verantwortung voll übernehmen kann. Aber das wäre das Mindeste!

Es ist zweitens eine Fiktion, weil der Entscheidungsspielraum, den der Regionalrat gegenüber einer Rechnungslegung hat, sowieso gleich null ist, das heißt die Abstimmung über die Rechnungslegung ist ausschließlich eine Abstimmung über das politische Vertrauen, das man in die Regierung setzt, die für die damaligen Auslagen verantwortlich war, aber jede konkrete Nachprüfung durch den Regionalrat und erst recht jede Änderung ist ja unmöglich, denn der Regionalrat kann nicht nachträglich beschließen, daß beispielsweise die Einnahmen höher gewesen sein sollten oder die Auslagen höher gewesen sein sollten oder niedriger. Also konkret kann man nichts beschließen. Es ist in dem Sinn also auch die Abstimmung darüber im Grunde eine Fiktion, die nur vom politischen Vertrauen zur Regierung getragen werden kann oder eben nicht.

Die Einnahmen und Auslagen, von denen wir hier sprechen, haben sich ja alle schon abgewickelt und daß die diesbezüglichen Papiere und Belege stimmen, bestätigt uns ja der Rechnungshof. Dazu kann man nicht viel sagen.

Fiktiv ist diese Debatte aber noch aus einem anderen Grund, denn sowohl die Einnahmen als auch die Ausgaben, die insgesamt das Geschäftsjahr 1984 kennzeichnen, stehen im Grund nur auf dem Papier, denn wir entnehmen dieser Abrechnung, daß fast die gesamte Höhe der Einnahmen, mit denen die Region im Jahre 1984 wirtschaften hätte sollen, nicht eingegangen sind, das heißt daß über 71 Milliarden Lire Einnahmen noch einzuheben waren zumindest zu Abschluß des Geschäftsjahres und ebenso kann man sagen, daß fast die gesamte Höhe der Auslagen, nämlich über 62 Milliarden Lire, ebenfalls noch zu tätigen waren. Das heißt, wir spre-

chen insofern über eine Fiktion, als die Einnahmen und Auslagen jeweils mit ungefähr einem Jahr Verspätung tatsächlich stattfinden, das heißt vorne drauf steht 1984, in Wirklichkeit beziehen sich die tatsächlichen Geldbewegungen fast ausschließlich auf das Jahr 1983, weil man um ein Jahr praktisch im Rückstand ist. Wir entdecken in der Rechnungslegung, die der Regionalassessor Balzarini soeben vorgelegt hat, unter anderem, daß die Region sich praktisch aufgrund der starken Rückstände der Zahlungen des Staates heute nur mehr durch die Schulden an die beiden Autonomen Provinzen finanziert, das heißt die Region kann existieren, weil sie die den beiden Provinzen geschuldeten Beträge eben auch erst so spät abführt, als der Staat seinerseits das Geld bei der Region eintreffen läßt. In einem gewissen Sinn kann man sagen, daß die Region heute vielleicht, wie es manchmal den alten Eltern passiert, im alten Teil auf Kosten der inzwischen mündig und groß gewordenen Kinder lebt, das heißt daß die Region heute nur dadurch finanziell existieren kann, daß sie die den beiden Provinzen geschuldeten Beträge eben auch mit so viel Verspätung überweist, daß sie inzwischen mit diesem Geld wirtschaften kann. Wir sind uns natürlich bewußt, daß ein großer Teil der Verantwortung für diese Lage beim Staat liegt und Assessor Balzarini hat ja auch darauf hingewiesen, daß die noch fehlenden Durchführungsbestimmungen zur Finanzierung der Regionalautonomie noch ausstehen, aber konkret werden Sie von uns kaum verlangen können, daß wir aus der Opposition her dieser Fiktion, die wir in keiner Weise weder kontrollieren noch beeinflussen können, am Schluß auch noch zustimmen. Wir haben hier also eine bilanztechnische Fiktion vor uns, aus der eben praktisch hervorgeht, daß die Dinge hier mit einem Jahr Verspätung passieren. Wie weit dabei auch die Region zur Verantwortung gezogen werden kann, ist schwierig zu sagen. Denn ich glaube, daß wir nicht annehmen können, daß die Region beim Staat nicht rechtzeitig die Beträge, die sie vom Staat zu bekommen hat, angemahnt hätte - wir wollen das nicht vermuten, vielleicht kann uns der zuständige Assessor darüber noch Auskunft geben -, umgekehrt können wir natürlich schon annehmen, daß die Region wie zahlreiche andere vergleichbare öffentliche Körperschaften immer wieder Schwierigkeiten hat, das ausgewiesene Geld auch rechtzeitig auszugeben und die beschlossenen Vorhaben rechtzeitig durchzuführen und rechtzeitig zu bezahlen. Insofern glauben wir schon nicht, daß es nur beim Staat liegt. Aber Tatsache ist, daß wir eben vor einer finanztechnischen Fiktion stehen, die der Regionalrat in seiner Mehrheit sicher auf Treue und Glauben gutheißen wird, allerdings wohl, wie es schon viele andere Male passiert ist, vielleicht auch diesmal, mit dem recht beschämenden Umstand, daß sich die vom

Autonomiestatut vorgeschriebene Mehrheit in den beiden Autonomen Provinzen schon seit Jahren bei Abstimmungen über den Haushalt, über Haushaltsänderungen und über Rechnungslegungen im Regionalrat nicht findet, daß also offensichtlich auch die Abgeordneten der Mehrheit nicht genügend Impulse spüren, bei der Abstimmung auch präsent zu sein und damit ihr politisches Vertrauen gegenüber der Mehrheit, die dieses Geld verwaltet und eingesetzt hat, auch zum Ausdruck bringen, so daß seit Jahren ein ebenfalls fiktives Organ - nämlich dieses Dreierorgan zur Genehmigung der Haushaltsvoranschläge - eingesetzt werden muß, so daß sich diese Herren zumindest ihre Sitzungsgelder verdienen, indem sie regelmäßig zusammentreten und nachträglich mehr oder weniger pro forma das gutheißen, wozu sich die Mehrheit der Abgeordneten aus den beiden Provinzen bei den Abstimmungen im Regionalrat selbst nicht hergibt. Dieser Fiktion können wir von der Opposition her nicht zustimmen. Danke!

(Grazie, signor Presidente! La discussione che stiamo sviluppando sul rendiconto dell'esercizio finanziario 1984 è in ogni senso una finzione. In parte si tratta di una finzione, poiché davanti a noi siede un Presidente della Regione che si è praticamente già trasferito in una migliore esistenza e sederà solo alcune ore ancora su quella poltrona e non può più assumersi la piena responsabilità. Ma questo sarebbe il male minore.

In secondo luogo trattasi di una finzione, poiché lo spazio concesso al Consiglio regionale per una eventuale decisione sul rendiconto equivale praticamente a zero, vale a dire che la votazione sul rendiconto è in definitiva null'altro che l'espressione della fiducia politica che si pone nel governo locale, responsabile delle spese di allora, ma qualsiasi esame concreto attraverso il Consiglio regionale, per non parlare di modifiche, è impossibile, non potendo il Consiglio deliberare a posteriori maggiori entrate, oppure maggiori o minori spese. Concretamente nulla si può decidere. In tal senso la votazione risulta una finzione, per cui si tratta di esprimere o meno la fiducia politica alla Giunta regionale.

Le entrate e spese di cui stiamo discutendo si sono già tutte svolte e che le rispettive pezze di appoggio sono perfettamente in ordine è confermato dalla Corte dei Conti. In merito quindi ben poco vi è da dire.

Fittizio è pertanto il dibattito anche per il fatto che le entrate e le uscite, che caratterizzano globalmente l'esercizio 1984 sono indicate in sostanza solo sulla carta, in quanto da questo

rendiconto possiamo apprendere che tutte le entrate, che la Regione avrebbe dovuto amministrare nell'anno 1984 non sono mai pervenute, vale a dire che il credito ammonta a 71 miliardi di lire, almeno alla fine dell'esercizio finanziario, ed altrettanto si può affermare che quasi l'intero ammontare delle spese, cioè più di 62 miliardi di lire, erano ugualmente ancora da porre in atto. Noi discutiamo su una finzione come se le entrate e le uscite venissero poste in atto con circa un anno di ritardo, vale a dire che in copertina si legge l'anno 1984, mentre gli effettivi movimenti del denaro sono avvenuti quasi esclusivamente nel 1983, essendovi un ritardo praticamente di un anno. Nel rendiconto, presentatoci dall'assessore regionale Balzarini, individuiamo fra l'altro che la Regione, dati i gravi ritardi dei versamenti da parte dello Stato, si finanzia praticamente soltanto con debiti che contrae con le due Province autonome, vale a dire che la Regione può esistere, poiché tanto procrastina nel tempo i propri debiti nei confronti delle due Province, quanto lo Stato fa attendere la Regione con i propri finanziamenti. In un certo senso si può affermare che la Regione, come talvolta accade a dei genitori anziani, nella sua vecchiaia vive alle spalle dei figli che nel frattempo sono diventati adulti, cioè rimette gli importi dovuti alle due Province in tale ritardo, da permetterle di amministrare con questo denaro. Siamo naturalmente consapevoli che una grande parte della responsabilità di questa situazione è dello Stato e l'assessore Balzarini ha egli stesso indicato come manchino le norme di attuazione per il finanziamento dell'autonomia regionale, ma concretamente non potrà attendersi da noi che dai banchi dell'opposizione si esprima parere favorevole, dato che non possiamo in nessun modo controllare né influenzare tale finzione. Abbiamo davanti a noi una finzione tecnica di bilancio, dalla quale risulta che le cose accadono con un anno di ritardo. E' difficile dire fino a che punto sia anche responsabile la Regione, perché credo di poter supporre una mancanza regionale nel sollecitare in tempo utile gli importi dovuti dallo Stato - non desideriamo fare questa supposizione, forse l'assessore competente può darci a tal proposito un'informazione - ma viceversa invece supponiamo che la Regione, trovandosi in difficoltà, come numerosi altri enti ad essa paragonabili, non riesca a spendere in tempo utile il denaro attribuitoli, eseguire e pagare in tempo utile i progetti deliberati. In tal senso crediamo che la responsabilità non sia tutta dello Stato. E' comunque un dato di fatto che ci troviamo di fronte ad una finzione tecnico-finanziaria, che il Consiglio regionale senz'altro approverà fedelmente con la sua maggioranza, tuttavia, come è

successo già molte altre volte e che si ripeterà forse anche oggi, in una circostanza assai vergognosa, non riuscendo a trovare la maggioranza prescritta dallo Statuto di autonomia in entrambe le Province autonome, come accade già da due anni in occasione delle variazioni di bilancio e dei rendiconti, ciò significa che a quanto sembra nemmeno i consiglieri della maggioranza non si sentono più motivati a presenziare alla votazione ed esprimere la propria fiducia politica nei confronti della stessa maggioranza che ha impiegato ed ha amministrato questo denaro, dimodoché già da anni un organo altrettanto fittizio - cioè questo organo composto da tre persone istituito per l'approvazione dei bilanci di previsione - deve essere insediato, tanto per permettere a questi signori di guadagnarsi almeno i propri gettoni di presenza, venendo convocati regolarmente ad approvare a posteriori, più o meno come una proforma, un documento, all'approvazione del quale la maggioranza dei consiglieri delle due Province non si prestano più. Dai banchi dell'opposizione non possiamo dare il nostro consenso a questa finzione. Grazie!)

PRESIDENTE: E' iscritto a parlare il cons. Mitolo. Ne ha facoltà.

MITOLO: Signor Presidente, egregi colleghi, penso che la discussione su questo rendiconto sarà sicuramente molto breve, molto sintetica e molto rapida. Forse basterebbe, in particolare da parte nostra, rappresentanti dell'opposizione, fare una semplice dichiarazione di voto, che non può essere che contraria sia per ragioni di carattere politico generale - noi abbiamo votato contro il bilancio - sia per ragioni strettamente tecniche.

Ci sono due cose che mi colpiscono in questo rendiconto. La Corte dei Conti ha potuto constatare che lo svolgimento dell'attività della Regione è stato conforme a quanto previsto ed è stato corretto, ma nella relazione, sulle considerazioni generali, che mi preme sottolineare la prima frase: "L'attività legislativa della Regione nel 1984, a differenza dell'anno precedente, è stata esigua e complessivamente non si è sostanziata in una disciplina significativa dei settori attinenti alla sua competenza".

Se volevamo un documento, una condanna più perentoria non potevamo che aspettarcela proprio da un organo di controllo, qual è la Corte dei Conti, per quanto attiene alla sostanza di questo istituto, che sopravvive e aumenta le proprie passività in favore di chi? In favore delle Province.

Questo fatto, che è abnorme nel modo più assoluto, ci deve far meditare. La maggior parte dei nostri debiti li abbiamo contratti con

chi? Con le Province, che dovrebbero essere nostre sottoposte. E' come dire che un padre di famiglia ha debiti con i propri figli, che dovrebbe mantenere, curare e sviluppare, affinché riescano a badare a sè con i propri mezzi.

Questa situazione così stravagante, se volete, mi fa pensare che tutti i discorsi che possono essere fatti sono pura retorica. Viene puntuale dalla relazione della Corte dei Conti la verifica sul fatto che praticamente le spese correnti oltre l'80% sono spese di pura competenza, in particolare per il pagamento degli stipendi del personale, sono assolutamente infime e modestissime, come abbiamo più volte rilevato, le spese in conto capitale,

Certo, è vero, aumentano anche i residui attivi per ciò che concerne la parte dei pagamenti da parte dello Stato, che ancora una volta mostra la sua incapacità ad affrontare questo problema e mancano, come abbiamo constatato più volte, le norme di attuazione in materia finanziaria, che pesano oltre misura sulla vita di questo ente - chiamiamola vita, se vogliamo usare dei termini eufemistici - ma ancora una volta siamo costretti, in sede di rendiconto, in sede di verifica delle spese, a dover constatare - lo dico da tanti anni e quindi non credo vi farà meraviglia - la inutilità della Regione, non ha nessuna giustificazione, non riesce nemmeno a campare con i propri mezzi!

Credo sia scontato da parte nostra la conferma del voto contrario, fatte salve naturalmente le considerazioni a titolo personale nei confronti dell'assessore proponente e di tutta la Giunta. Ma non si può non constatare con amarezza e con rammarico quanto questo ente non riesca assolutamente a dimostrare la sua necessità, la sua utilità. Le cifre che abbiamo avuto a disposizione, la relazione della Corte dei Conti, la stessa relazione del Presidente, a cui dò atto di estrema lealtà e di estremo coraggio, ma tutte queste considerazioni non possiamo naturalmente metterle da parte e continuare ad andare avanti facendo finta di niente.

Quindi il nostro "no" è ancora più convinto del voto contrario in sede di bilancio di previsione, quando potevamo avere il dubbio che la nostra fosse una posizione soltanto aprioristica.

PRESIDENTE: Nessun altro chiede di intervenire in discussione generale.

La parola alla Giunta, per la replica.

BALZARINI: Anche la replica sarà brevissima, appunto perché è un rendiconto di una gestione del 1984. Il cons. Langer dice che è una

finzione, in quanto il Presidente Angeli sarà quanto prima nominato Presidente della Giunta provinciale, però oggi è ancora Presidente della Giunta regionale e presenta il rendiconto di quanto è stato fatto nel 1984, in cui lui era Presidente e quindi è giusto che sia qui presente.

Ci sono effettivamente dei ritardi nei pagamenti da parte dello Stato e mancano le norme di attuazione per la finanza per le due Province e naturalmente anche per la Regione. Posso anticipare qualche cosa, dicendo che in questi giorni ci sono dei contatti a livello nazionale, dove si stanno trattando appunto le quote per il finanziamento delle due Province e della Regione.

Non era possibile fare prima una norma di attuazione solamente per la Regione, se non fossero state fatte anche quelle per le due Province e non era possibile fare quelle per le due Province, se non fosse stata fatta anche quella per la Regione. Quindi è un po' come il cane che si mangia la coda, ma ritengo che finalmente si arrivi ad una approvazione delle norme di attuazione per le due Province e per la Regione. Credo che nel 1986 si arriverà a definire queste norme di attuazione per la finanza dei nostri organi e quindi avremo la possibilità di operare con una certa tranquillità, senza dover ricorrere ad anticipazioni, e ad avere un bilancio, perché il bilancio della Regione è una minima parte di quello delle due Province.

PRESIDENTE: La discussione generale è chiusa.

Pongo in votazione il passaggio alla discussione articolata. E' approvato a maggioranza con 4 voti contrari ed 1 astensione.

Art. 1

Sono convalidati gli uniti decreti (allegato n. 1, n. 2, n. 3, n. 4 e n. 5) del Presidente della Giunta regionale n. 455 del 26 luglio 1984, n. 572 del 20 settembre 1984, n. 663 del 15 ottobre 1984, n. 856 del 20 dicembre 1984 e n. 870 del 28 dicembre 1984, con i quali sono stati effettuati prelevamenti di lire 1.000.000, lire 8.000.000, lire 55.000.000, lire 92.000.000 e lire 4.000.000 dal fondo di riserva per le spese impreviste, iscritte nel capitolo n. 666 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1984 e ne sono state disposte le assegnazioni ai capitoli di spesa indicati nei decreti medesimi.

Art. 1

Die beiliegenden Dekrete Nr 1, 2, 3, 4 und 5 des Präsidenten des Regionalausschusses vom 26. Juli 1984, Nr. 455, vom 20. September 1984, Nr. 572, vom 15. Oktober 1984, Nr. 663, vom 20. Dezember 1984, Nr. 856 und vom 28. Dezember 1984, Nr. 870 werden bestätigt, mit denen Behebungen von 1.000.000 Lire, von 8.000.000 Lire, von 55.000.000 Lire, von 92.000.000 Lire und von 4.000.000 Lire von dem im Kap. 666 des Voranschlages der Ausgaben für die Finanzgebarung 1984 eingetragenen Rücklagenbetrag für unvorhergesehene Ausgaben vorgenommen und die Zuweisungen an die in den genannten Dekreten angegebenen Ausgabenkapitel verfügt wurden.

Nessuno chiede la parola.

Pongo in votazione l'art. 1. E' approvato a maggioranza con 4 voti contrari e 3 astensioni.

Art. 2

Entrate

Le entrate tributarie, extratributarie, per alienazione ed ammortamento di beni patrimoniali e rimborso di crediti e per accensione di prestiti, accertate nell'esercizio finanziario 1984 per la competenza propria dell'esercizio risultano stabilite in lire 53.537.148.344.

I Residui attivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1983 in lire 70.973.122.869 risultano stabili - per effetto di maggiori e minori entrate verificatesi nel corso della gestione 1984 - in lire 68.316.125.758.

I residui attivi al 31 dicembre 1984 ammontano complessivamente a lire 71.202.225.134, così risultanti:

	Somme versate	Somme rimaste da riscuotere	Totale
Accertamenti	20.538.559.591	32.998.588.753	53.537.148.344
Residui attivi dell'esercizio 1983	30.112.489.377	38.203.636.381	68.316.125.758
		<u>71.202.225.134</u>	

Art. 2
Einnahmen

Die aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die nicht aus Abgaben erwachsenden Einnahmen, die Einnahmen aus der Veräußerung und Amortisation von Vermögensgütern und Rückzahlung von Krediten und die Einnahmen aus der Aufnahme von Darlehen, die in der Finanzgebarung 1984 für die eigentliche Kompetenz der Finanzgebarung festgestellt wurden, werden in 53.537.148.344 Lire bestimmt.

Die bei Abschluß der Finanzgebarung 1983 in 70.973.122.869 Lire festgestellten Einnahmerückstände werden auf Grund der höheren und niedrigeren Einnahmen im Laufe der Gebarung 1984 in 68.316.125.758 Lire bestimmt.

Die Einnahmerückstände zum 31. Dezember 1984 betragen insgesamt 71.202.225.134 Lire, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Einbezahlte Beträge	Noch einzuhebende Beträge	Gesamtbetrag
Feststellungen	20.538.559.591	32.998.588.753	53.537.148.344
Einnahmerückstände der Finanz- gebarung 1983	30.112.489.377	38.203.636.381	68.316.125.758
		71.202.225.134	

Nessuno chiede la parola.

Pongo in votazione l'art. 2. E' approvato a maggioranza con 5 voti contrari e 2 astensioni.

Art. 3
Spese

Le spese correnti, in conto capitale per rimborso di prestiti, impegnate nell'esercizio finanziario 1984 per la competenza propria dell'esercizio, risultano stabilite in lire 60.096.738.800.

I residui passivi determinati alla chiusura dell'esercizio 1983 in lire 54.736.744.172 risultano stabiliti -- per effetto di economie, perenzioni, prescrizioni e maggiori spese verificatesi nel corso della gestione 1984 -- in lire 53.725.568.413.

I residui passivi al 31 dicembre 1984 ammontano complessivamente a lire 62.122.656.001, così risultanti:

	Somme pagate	Somme rimaste da pagare	Totale
Impegni	36.608.449.635	23.488.289.165	60.096.738.800
Residui passivi dell'esercizio 1983	15.091.201.577	<u>38.634.366.836</u>	53.725.568.413
		<u>62.122.656.001</u>	

Art. 3

Ausgaben

Die laufenden Ausgaben, die Ausgaben auf Kapitalkonto und die Ausgaben für Rückzahlung von Darlehen, die in der Finanzgebarung 1984 für die eigentliche Kompetenz der Finanzgebarung bereitgestellt wurden, werden in 60.096.738.800 Lire bestimmt.

Die bei Abschluß der Finanzgebarung 1983 in 54.736.744.172 Lire festgestellten Ausgabenrückstände werden auf Grund von Einsparung, Verfall, Verjährung und höheren Ausgaben im Laufe der Gebarung 1984 in 53.725.568.413 Lire bestimmt.

Die Ausgabenrückstände zum 31. Dezember 1984 betragen insgesamt 62.122.656.001 Lire, wie aus der nachstehenden Übersicht hervorgeht:

	Ausgezahlte Beträge	Noch auszahlende Beträge	Gesamtbetrag
Verbindlichkeiten	36.608.449.635	23.488.289.165	60.096.738.800
Ausgabenrückstände der Finanzgebarung 1983	15.091.201.577	<u>38.634.366.836</u>	53.725.568.413
		<u>62.122.656.001</u>	

Nessuno chiede la parola.
Pongo in votazione l'art. 3. E' approvato a maggioranza con 2
voti contrari e 2 astensioni.

Art. 4

Risultato della gestione di competenza

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1984 rimane così stabilito:

Entrate tributarie ed extratributarie	L.	52.936.306.056
Spese correnti	L.	52.360.566.644
		<hr/>
Differenza	L.	575.739.412
		<hr/> <hr/>
Entrate complessive	L.	53.537.148.344
Spese complessive	L.	60.096.738.800
		<hr/>
Disavanzo di competenza	L.	6.559.590.456
		<hr/> <hr/>

Art. 4

Ergebnis der Kompetenzgebarung

Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenzeinnahmen und -ausgaben der Finanzgebarung 1984 bleibt wie folgt festgelegt:

Aus Abgaben erwachsende und nicht aus Abgaben erwachsende Einnahmen	L.	52.936.306.056
Laufende Ausgaben	L.	52.360.566.644
		<hr/>
Differenz	L.	575.739.412
		<hr/> <hr/>
Gesamteinnahmen	L.	53.537.148.344
Gesamtausgaben	L.	60.096.738.800
		<hr/>
Kompetenzfehlbetrag	L.	6.559.590.456
		<hr/> <hr/>

Nessuno chiede la parola.
Pongo in votazione l'art. 4. E' approvato a maggioranza con 4
voti contrari e 2 astensioni.

Art. 5
Situazione finanziaria

E' accertato nella somma di lire 10.482.592.557 l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio
1984 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

Avanzo finanziario al 1. gennaio 1984.....	L.	18.688.004.365
Entrate dell'esercizio finanziario 1984	L.	53.537.148.344

Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1983 e precedenti, cioè:

accertati:

al 1 gennaio 1984	L.	54.736.744.172	
al 31 dicembre 1984	L.	53.725.568.413	L. 1.011.175.759
			<hr/>
			L. 73.236.328.468
			<hr/> <hr/>

PASSIVITA'

Spese dell'esercizio finanziario 1984.....	L.	60.096.738.800
--	----	----------------

Diminuzione dei residui attivi lasciati dagli esercizi 1983 e
precedenti, cioè:

accertati:

al 1 gennaio 1984	L.	70.973.122.869	
al 31 dicembre 1984	L.	68.316.125.758	L. 2.656.997.111
			<hr/>
Avanzo finanziario al 31 dicembre 1984.....	L.	10.482.592.557	
			<hr/>
			L. 73.236.328.468
			<hr/> <hr/>

Art. 5
Finanzlage

Der Finanzüberschuß bei Abschluß der Finanzgebarung 1984 wird im Betrag von 10.482.592.557 Lire festgestellt, wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht:

EINNAHMEN

Finanzüberschuß am 1. Jänner 1984	L.	18.688.004.365
Einnahmen der Finanzgebarung 1984	L.	53.537.148.344

Verminderung der Ausgabenrückstände der Finanzgebarung 1983 und der vorhergehenden Finanzgebarungen, nämlich:

Festgestellt

am 1. Jänner 1984	L.	54.736.744.172	
am 31. Dezember 1984	L.	<u>53.725.568.413</u>	L. 1.011.175.759
			<u>L. 73.236.328.468</u>

AUSGABEN

Ausgaben der Finanzgebarung 1984	L.	60.096.738.800
--	----	----------------

Verminderung der Einnahmerückstände der Finanzgebarung 1983 und der vorhergehenden Finanzgebarungen, nämlich:

Festgestellt:

am 1. Jänner 1984	L.	70.973.122.869	
am 31. Dezember 1984	L.	<u>68.316.125.758</u>	L. 2.656.997.111
Finanzüberschuß am 31. Dezember 1984	L.	<u>10.482.592.557</u>	
			<u>L. 73.236.328.468</u>

Nessuno chiede la parola.

Pongo in votazione l'art. 5. E' approvato a maggioranza con 4 voti contrari e 2 astensioni.

Art. 6

Il Conto consuntivo della Regione Trentino-Alto Adige per l'esercizio 1984 è approvato.

Art. 6

Der Rechnungsabschluß der Region Trentino-Südtirol für die Gebarung 1984 wird genehmigt.

Nessuno chiede la parola.

Pongo in votazione l'art. 6. E' approvato a maggioranza con 5 voti contrari e 2 astensioni.

Dichiarazioni di voto? Nessuna.

Passiamo alla votazione del rendiconto nel suo complesso. Faccio notare che la votazione avverrà per Province distinte.

(Segue votazione a scrutinio segreto)

Esito della votazione dei consiglieri della Provincia di Bolzano:

votanti 22 - maggioranza richiesta 18

sì 17

no 4

schede bianche 1.

Provincia di Trento:

votanti 23 - maggioranza richiesta 18

sì 18

no 2

schede bianche 3.

Il Consiglio regionale non approva. Pertanto, ai sensi dell'art. 84 dello Statuto, il rendiconto sarà inviato all'organo ivi previsto per l'approvazione.

Proseguiamo con la trattazione del punto 23) dell'ordine del giorno: "Delibera n. 15, concernente l'approvazione del Rendiconto generale del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1984".

Signori consiglieri,

con la presente delibera del Consiglio regionale, relativa al rendiconto generale, si sottopongono alla Vostra approvazione i risultati della gestione finanziaria per l'esercizio 1984.

Qui di seguito vengono riportati i dati relativi alla gestione di competenza, di cassa e la situazione dei residui.

Il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio 1984, approvato con delibera n. 3 del 19 gennaio 1984, prevedeva in termini di competenza una entrata ed una spesa di 9.169.100.000.= Le previsioni di cassa, approvate con la delibera sopra richiamata, ammontavano a 9.179.100.000.= in conto entrata e 9.273.100.000.= in conto spesa, con una differenza passiva di 94.000.000.= cui si intendeva far fronte con un parziale utilizzo del fondo cassa conteggiato al termine del 1983.

Nel corso dell'esercizio finanziario sono state introdotte delle variazioni alle previsioni iniziali approvate con delibera n. 7 dd. 22 novembre 1984, che assestavano l'entrata in 9.211.100.000.= e la spesa in 9.341.100.000.=

Alla maggiore spesa di 130.000.000.=, derivante dalla gestione di competenza, veniva fatto fronte con un parziale utilizzo dell'avanzo finanziario conteggiato al termine del 1983.

Le previsioni finali della gestione di cassa venivano stabilite in 9.221.100.000.= per l'entrata e in 9.417.200.000.= per la spesa.

Tenuto conto che l'entrata accertata alla chiusura dell'esercizio in questione è pari a 9.251.863.043 e che la spesa impegnata ammonta a 8.695.670.257, risulta che la gestione di competenza dell'anno 1984 chiude con un avanzo di 556.192.786.=

Se consideriamo che l'avanzo finanziario al 31 dicembre 1983 era pari a 1.343.992.196 e teniamo conto dell'avanzo di competenza 1984 di 556.192.786.= del miglioramento nella gestione dei residui pari a 7.244.150.=, l'avanzo finanziario alla chiusura del 1984 è fissato in 1.907.429.132.=

Di questo importo, 420.200.000.= sono state utilizzate a pareggio del bilancio 1985.

La gestione di cassa evidenzia riscossioni per complessive 9.234.707.908 di cui 9.226.863.043 in conto competenza e 7.844.865 in conto residui.

Le somme complessivamente pagate ammontano a 8.541.210.972.=

di cui 8.473.420.257.= in conto competenza e 67.790.715.= in conto residui. Di conseguenza la giacenza di cassa, concordata con il Tesoriere, che all'inizio dell'anno 1984 era di 1.387.182.196, alla chiusura ammonta a 2.080.679.132.= con una differenza attiva di 693.496.936.=

Per quanto riguarda i residui attivi, al 1° gennaio 1984 ammontavano a 32.400.000.=, al 31 dicembre dello stesso anno si assestano su 49.000.000.= con un incremento di 16.600.000 rappresentato nella massima parte dal credito vantato nei confronti della CPDEL per l'anticipo di pensione concesso ai dipendenti collocati a riposo con diritto al trattamento di quiescenza.

La massa passiva accertata al 31 dicembre 1984 in 222.250.000.= registra un incremento di 146.660.000.=

Il notevole incremento nei residui passivi è da collegare alla impossibilità di completare l'erogazione di spesa nell'esercizio suppletivo per difficoltà di ordine amministrativo.

Per quanto riguarda il conto generale del patrimonio, il miglioramento patrimoniale complessivo è stato pari a 590.857.686.= raggiunto considerando l'aumento finanziario (avanzo di competenza e miglioramento nella gestione dei residui), l'incremento dei beni mobili non disponibili e la flessione dei titoli che attraverso la loro estrazione vengono annualmente ridimensionati.

Con i prospetti allegati, si dà un quadro esatto della situazione finanziaria e dei risultati delle operazioni di gestione effettuati nel corso del 1984.

Sono documentate analiticamente le entrate e le spese con riferimento ai singoli capitoli di bilancio e sono dimostrate le variazioni apportate alle previsioni iniziali, con delibere di variazioni al bilancio o con decreti di prelievo dal fondo di riserva.

Il documento contabile si divide in due parti:

- la prima riguarda il conto consuntivo del bilancio,
- la seconda il conto generale del patrimonio.

In allegato al rendiconto figurano:

- a) i decreti di prelievo dal fondo di riserva;
- b) il quadro generale della gestione di bilancio (Entrata e Spesa);
- c) il prospetto riepilogativo dei valori mobiliari.

Con tali delucidazioni mi pregio sottoporre alla Vostra approvazione, a nome dell'Ufficio di Presidenza, il rendiconto del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1984.

RENDICONTO 1984

L'Ufficio di Presidenza del Consiglio regionale, nella seduta del 3.10.1985;

Visto il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1984;

Visti gli articoli 5 e 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità del Consiglio regionale;

Su proposta del Presidente del Consiglio regionale;

Ad unanimità di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a

- di approvare il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1984 nelle seguenti risultanze:

Entrate extratributarie	L. 9.249.867.043.=
Spese correnti	" 8.695.670.257.=
DIFFERENZA	<u>L. 554.196.786.=</u>
Entrate complessive	L. 9.251.863.043.=
Spese complessive	" 8.695.670.257.=
AVANZO DELLA COMPETENZA	<u>L. 556.192.786.=</u>

- di accertare nella somma di L. 1.907.429.132.= l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1984 come risulta dai seguenti dati:

Avanzo finanziario al 1° gennaio 1984	L. + 1.343.992.196.=
Avanzo nella gestione di competenza	" + 556.192.786.=
Diminuzione residui attivi	" - 555.135.=
Miglioramenti nei residui passivi	" + 7.799.285.=
AVANZO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 1984	<u>L. + 1.907.429.132.=</u>

AVANZO FINANZIARIO

- Avanzo finanziario al 1° gennaio 1984	L. + 1.343.992.196.=
- Entrate esercizio 1984	" + 9.251.863.043.=
	<u>L. + 10.595.855.239.=</u>
- Spese esercizio 1984	" - 8.695.670.257.=
	<u>L. + 1.900.184.982.=</u>
-Diminuzione residui attivi	" - 555.135.=
- Miglioramento nei residui passivi	" + 7.799.285.=
AVANZO FINANZIARIO AL 31 DICEMBRE 1984	<u>L. + 1.907.429.132.=</u>

Dò lettura della Delibera.

IL CONSIGLIO REGIONALE

Nella seduta del 31.10.1985;

Visto l'art. 5 del proprio Regolamento interno;

Visto il Regolamento interno di amministrazione e contabilità, approvato il 24 luglio 1958;

Visto il rendiconto generale per l'esercizio finanziario 1984, approvato dall'Ufficio di Presidenza il giorno _____ ;

A termini dell'art. 5 bis del Regolamento interno del Consiglio regionale;

Visti i prospetti riassuntivi con le dimostrazioni del rendiconto stesso, sia per la parte inerente al bilancio che per quella inerente al patrimonio;

Vista la contabilità di cassa riguardante le operazioni di entrata e di uscita effettuate per conto del bilancio dell'esercizio suddetto;

Vista la deliberazione del 19 gennaio 1984, la quale approvava il bilancio di previsione del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1984;

Vista la deliberazione del Consiglio regionale del 22 novembre 1984, recante variazioni al bilancio del Consiglio regionale per l'esercizio finanziario 1984;

Visti i decreti del Presidente del Consiglio regionale n. 23 dd. 4 aprile 1984 e n. 46 dd. 29.11.1984, riguardanti prelievi dal fondo di riserva;

Visto il decreto del Presidente del Consiglio regionale n. 20 dd. 26 marzo 1984, relativo all'integrazione degli stanziamenti di cassa per maggiori residui risultanti alla chiusura dell'esercizio finanziario 1983, rispetto a quelli presuntivamente iscritti in preventivo 1984;

Ad _____ di voti legalmente espressi,

d e l i b e r a

Art. 1

Sono convalidati i decreti allegati con i quali sono stati effettuati prelevamenti dal fondo di riserva per nuove e maggiori spese,

iscritto al capitolo n. 65 dello stato di previsione della spesa per l'esercizio finanziario 1984 e ne è stata disposta l'assegnazione ai capitoli di spesa indicati nei decreti suddetti.

ENTRATE E SPESE DI COMPETENZA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1984

Art. 2

Le entrate accertate nell'esercizio finanziario 1984 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	L. 9.251.863.043.=
delle quali furono riscosse	<u>L. 9.226.863.043.=</u>
e rimasero da riscuotere	<u>L. 25.000.000.=</u>

Art. 3

Le spese dell'esercizio finanziario 1984 per la competenza propria dell'esercizio stesso, sono stabilite, quali risultano dal conto consuntivo del bilancio,

in	L. 8.695.670.257.=
delle quali furono pagate	<u>L. 8.473.420.257.=</u>
e rimasero da pagare	<u>L. 222.250.000.=</u>

Art. 4

Il riassunto generale dei risultati delle entrate e delle spese di competenza dell'esercizio finanziario 1984 rimane così stabilito:

Entrate extratributarie	L. + 9.249.867.043.=
Spese correnti	L. - 8.695.670.257.=
DIFFERENZA	<u>L. + 554.196.786.=</u>
ENTRATE COMPLESSIVE	L. + 9.251.863.043.=
SPESE COMPLESSIVE	<u>L. - 8.695.670.257.=</u>
AVANZO FINALE DELLA COMPETENZA	<u>L. + 556.192.786.=</u>

RESIDUI ATTIVI E PASSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO FINANZIARIO 1984

Art. 5

I residui attivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1984 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

- somme rimaste da riscuotere sulle entrate accertate per la competenza propria dell'esercizio 1984 (art. 2)	L.	25.000.000.=
- somme rimaste da riscuotere sui residui degli esercizi precedenti	L.	<u>24.000.000.=</u>
RESIDUI ATTIVI AL 31 DICEMBRE 1984	L.	<u>49.000.000.=</u>

Art. 6

I residui passivi alla chiusura dell'esercizio finanziario 1984 sono stabiliti, come dal conto consuntivo del bilancio, nelle seguenti somme:

- somme rimaste da pagare sulle spese accertate per la competenza propria dell'esercizio 1984 (art. 3)	L.	222.250.000.=
- somme rimaste da pagare sui residui degli esercizi precedenti	L.	<u>---</u>
RESIDUI PASSIVI AL 31 DICEMBRE 1984	L.	<u>222.250.000.=</u>

Art. 7

E' accertato nella somma di L. 1.907.429.132.= l'avanzo finanziario alla fine dell'esercizio 1984 come risulta dai seguenti dati:

ATTIVITA'

- Avanzo finanziario al 1° gennaio 1984 L. 1.343.992.196.=
- Entrate dell'esercizio finanziario 1984 " 9.251.863.043.=
- Diminuzione dei residui passivi lasciati dagli esercizi 1983 e precedenti:

Accertati

all' 1.01.1984 L. 75.590.000.=
al 31.12.1984 L. 67.790.715.=

" 7.799.285.=
L. 10.603.654.524.=

PASSIVITA'

- Spese dell'esercizio finanziario 1984 L. 8.695.670.257.=
- Diminuzione dei residui attivi lasciati dagli esercizi 1983 e precedenti:

all' 1.01.1984 L. 32.400.000.=
al 31.12.1984 L. 31.844.865.=

555.135.=

- Avanzo finanziario alla chiusura dell'esercizio 1984 " 1.907.429.132.=

L. 10.603.654.524.=

NOTA PRELIMINARE AL CONTO DEL BILANCIO

Le previsioni dell'entrata e della spesa per l'esercizio finanziario 1984, approvato con deliberazione del Consiglio regionale del 19 gennaio 1984, furono stabilite in L. 9.169.100.000.= per l'entrata e nello stesso importo per la spesa.

Nel corso dell'esercizio finanziario furono introdotte, con i provvedimenti indicati nel documento contabile, variazioni in più nell'entrata per L. 42.000.000.= e variazioni in più nella spesa per L. 172 000.000.

DER REGIONALRAT

hat in der Sitzung vom _____
nach Einsichtnahme in den Artikel 5 seiner Geschäftsordnung,
nach Einsichtnahme in die am 24. Juli 1958 genehmigte Geschäftsordnung über
die Verwaltung und Rechnungslegung,
nach Einsichtnahme in die vom Präsidium am 3. Oktober 1985 genehmigte all-
gemeine Jahreshaushaltsrechnung 1984,
gemäß Artikel 5 bis der Geschäftsordnung des Regionalrats,
nach Einsichtnahme in die zusammenfassenden Aufstellungen mit den Darlegun-
gen der Jahresrechnung sowohl betreffend den Haushalt als auch die Vermö-
gensrechnung,
nach Einsichtnahme in die Kassabuchungen über die im Rahmen des vorgenann-
ten Haushalts getätigten Einnahmen und Ausgaben,
nach Einsichtnahme in den Beschluß vom 19. Januar 1984, mit dem der Haus-
haltsvoranschlag 1984 des Regionalrats genehmigt wurde,
nach Einsichtnahme in den Beschluß des Regionalrats vom 22. November 1984,
der Änderungen am Haushalt des Regionalrats für das Finanzjahr 1984,
nach Einsichtnahme in die Dekrete des Regionalratspräsidenten vom 4. April
1984, Nr. 23, vom 29. November 1984, Nr. 46, betreffend Entnahmen aus dem
Rücklagefonds,
nach Einsichtnahme in das Dekret des Regionalratspräsidenten vom 26. März
1984, Nr. 20, über die Ergänzung der Kassaansätze infolge höherer Rückstän-
de, die sich im Vergleich zu dem im Voranschlag 1984 eingeschriebenen Rück-
ständen bei Abschluß des Finanzjahres ergeben haben,
_____ mit rechtsgültig abgegebenen Stimmen
b e s c h l o s s e n :

Art. 1

Die beiliegenden Dekrete, mittels welchen Entnahmen aus dem Rücklagenfonds
des Kapitels 65 des Ausgabenvoranschlags für neue Mehrausgaben für das Fi-
nanzjahr 1984 getätigt worden sind, werden bestätigt, und die Zuweisung auf
die in den genannten Dekreten angegebenen Ausgabenkapitel wurde angeordnet.

KOMPETENZEINNAHMEN UND -AUSGABEN DER FINANZGEBARUNG 1984

Art. 2

Die für den Haushalt 1984 für eigene Zuständigkeit ermittelten Einnahmen werden gemäß nachstehender Haushaltsergebnisse wie folgt

festgesetzt:	9.251.863.043.- Lire
hiervon vereinnahmt	<u>9.226.863.043.- Lire</u>
noch zu vereinnahmen:	<u>25.000.000.- Lire</u>

Art. 3

Die für den Haushalt 1984 für eigene Zuständigkeit ermittelten Ausgaben werden gemäß nachstehender Haushaltsergebnisse wie folgt

festgesetzt:	8.695.670.257.- Lire
hiervon bezahlt	<u>8.473.420.257.- Lire</u>
noch zu zahlen	<u>222.250.000.- Lire</u>

Art. 4

Die allgemeine Zusammenfassung der Ergebnisse der Kompetenz-Einnahmen und -Ausgaben des Haushalts 1984 wird somit wie folgt festgelegt:

Außersteuerliche Einnahmen	+ 9.249.867.043.- Lire
Laufende Ausgaben	<u>- 8.695.670.257.- Lire</u>
DIFFERENZ	<u>+ 554.196.786.- Lire</u>
GESAMTE EINNAHMEN	+ 9.251.863.043.- Lire
GESAMTE AUSGABEN	<u>- 8.695.670.257.- Lire</u>
ENDÜBERSCHUSS DER KOMPETENZGEBARUNG	<u>+ 556.192.786.- Lire</u>

EINNAHMEN- UND AUSGABENRÜCKSTÄNDE BEI ABSCHLUSS DER FINANZGEBARUNG 1984

Art. 5

Die Einnahmerückstände bei Abschluß der Finanzgebarung 1984 werden, wie aus dem Haushaltsrechnungsabschluß hervorgeht, in folgenden Beträgen festgelegt:

- Einzuheben verbliebene Summen auf die Einnahmen, die für die eigentliche Kompetenz der Finanzgebarung 1984 festgestellt wurden (Art. 2)	25.000.000.- Lire
- Einzuheben verbliebene Summen auf die Rückstände der vorhergehenden Finanzgebarungen	<u>24.000.000.- Lire</u>
EINNAHMENRÜCKSTÄNDE AM 31. DEZEMBER 1984	<u>49.000.000.- Lire</u>

Art. 6

Die Ausgabenrückstände bei Abschluß der Finanzgebarung 1984 werden, wie aus dem Haushaltsrechnungsabschluß hervorgeht, in folgenden Beträgen festgelegt:

- Auszuzahlen verbliebene Summen auf die Ausgaben, die für die eigentliche Kompetenz der Finanzgebarung 1984 bereitgestellt wurden (Art. 3)	222.250.000.- Lire
- Auszuzahlen verbliebene Summen auf die Rückstände der vorhergehenden Finanzgebarungen	<u>--- Lire</u>
AUSGABENRÜCKSTÄNDE AM 31. DEZEMBER 1984	<u>222.250.000.- Lire</u>

Art. 7

Wie aus den nachstehenden Angaben hervorgeht, wurde der Überschuß am Ende des Finanzjahres 1984 in Höhe von 1.907.429.132.- Lire ermittelt:

<u>AKTIVA</u>	
- Überschuß am 1. Januar 1984	1.543.992.196.- Lire
- Einnahmen im Finanzjahr 1984	9.251.863.043.- Lire
- Herabsetzung der Ausgabenrückstände aus dem Finanzjahr 1983 und den vorhergehenden Finanzjahren:	
ermittelt:	
am 1.01.1984	75.590.000.- Lire
am 31.12.1984	<u>67.790.715.- Lire</u>
	<u>7.799.285.- Lire</u>
	<u>10.603.654.524.- Lire</u>

PASSIVA

- Ausgaben im Finanzjahr 1984		8.695.670.257.- Lire
- Herabsetzung der Einnahmerückstände aus dem Finanzjahr 1983 und den vorhergehenden Finanzjahren:		
am 1.01.1984	32.400.000.- Lire	
am 31.12.1984	<u>31.844.865.- Lire</u>	
		555.135.- Lire
- Finanzüberschuß bei Abschluß des Haushaltsjahres 1984		<u>1.907.429.132.- Lire</u>
		<u>10.603.654.524.- Lire</u>

ANMERKUNGEN ZUR HAUSHALTSRECHNUNG

Die Voranschläge über die Einnahmen und Ausgaben für das Finanzjahr 1984, die mit Beschluß des Regionalrats am 19. Januar 1984 genehmigt wurden, sind mit 9.169.100.000.- Lire für die Einnahmen und in gleicher Höhe für die Ausgaben festgelegt worden.

Im Laufe des Finanzjahres sind mit den in der Buchungsaufstellung angeführten Maßnahmen Änderungen in Erhöhung um 42.000.000.- Lire bei den Einnahmen und Änderungen in Erhöhung um 172.000.000.- Lire bei den Ausgaben eingeführt worden.

E' aperta la discussione sulla delibera concernente il Rendiconto generale del Consiglio.

Se nessuno chiede la parola, pongo in votazione la delibera così come è stata letta. E' approvata a maggioranza con 4 astensioni.

Proseguiamo con la trattazione del punto 24) dell'ordine del giorno: Disegno di legge-voto n. 1: "Istituzione in Bolzano di una Sezione del Tribunale per i minorenni e di una Sezione della Corte d'Appello di Trento per i minorenni", presentato dalla Giunta regionale.

La parola alla Giunta per la relazione.

a BECCARA: Nel corso della precedente ottava legislatura, in attuazione dell'Accordo di coalizione fra i tre partiti (D.C. - S.V.P. - P.S.D.I.) che appoggiavano la Giunta, è stato presentato al Consiglio regionale un disegno di legge, in base all'art. 35 dello Statuto speciale, per la

istituzione in Bolzano di una sezione del Tribunale per i minorenni e di una sezione della Corte d'Appello in Trento per i minorenni.

Il disegno di legge-voto, presentato dalla Giunta regionale al Consiglio il 21 settembre 1979, venne approvato il 14 febbraio 1980, trasmesso al Governo e presentato al Senato il 17 marzo dello stesso anno.

Tuttavia l'anticipato scioglimento delle Camere, avvenuto nell'anno 1983, e la fine dell'ottava legislatura regionale, avvenuta nel novembre dello stesso anno, hanno determinato la decadenza della iniziativa, che deve ora ricominciare il suo iter.

Con il presente disegno di legge-voto, presentato in base all'art. 35 dello Statuto speciale di autonomia (D.P.R. 31 luglio 1972, n. 670), viene proposta l'istituzione in Bolzano di una sezione del Tribunale per i minorenni.

L'iniziativa è fondamentalmente nata dall'esigenza di assicurare ai minorenni del gruppo linguistico tedesco una sede giudiziaria idonea a garantire il diritto costituzionalmente sancito di rivolgersi ai giudici nella lingua materna.

Come è noto l'attuale struttura dell'ordinamento giudiziario prevede che il Tribunale per i minorenni sia istituito in ogni sede di Corte d'Appello, esercitando la sua giurisdizione su tutto il territorio del distretto. Di conseguenza, per il territorio della provincia di Bolzano, il Tribunale per i minorenni è istituito presso la Corte d'Appello di Trento, con evidente disagio per i minorenni residenti in provincia di Bolzano, i loro patroni ed i loro familiari.

Si ritiene quindi doveroso l'esercizio della giustizia nella zona di origine e di residenza dei minorenni, consentendo, nel contempo, una composizione della sezione di Bolzano del Tribunale per i minorenni che tenga conto del necessario inserimento di Magistrati ed esperti appartenenti al gruppo linguistico tedesco.

L'art. 1 prevede appunto la istituzione in Bolzano di una sezione del Tribunale per i minorenni, attualmente operante presso la Corte d'Appello di Trento.

Lo stesso articolo dispone che uno dei due esperti che compongono la sezione deve appartenere al gruppo linguistico tedesco.

L'art. 2 prevede che anche nella composizione della sezione della Corte d'Appello di Trento che funziona da Corte d'Appello per i minorenni venga inserito, in qualità di esperto, un cittadino appartenente al gruppo linguistico tedesco, designato dal Consiglio provinciale di Bolzano.

L'art. 3, nel disporre che nulla è innovato per il funzionamento della sezione di Bolzano del Tribunale dei minorenni rispetto alle vigenti norme dell'ordinamento giudiziario e di quelle disciplinanti il Tribunale per i minorenni, precisa che si applicano le norme di attuazione dello Statuto speciale in materia di proporzionale negli uffici statali e di uso delle lingue nei procedimenti giurisdizionali.

L'art. 4 provvede ad assicurare la copertura finanziaria dell'iniziativa nel rispetto dell'art. 81 della Costituzione, mentre l'art. 5 demanda al Governo il compito di stabilire, entro tre mesi dall'entrata in vigore della legge, la data di inizio del funzionamento della sezione di Bolzano del Tribunale per i minorenni.

L'art. 6, infine, dispone che alla data di inizio del funzionamento della sezione di Bolzano del Tribunale per i minorenni, passano d'ufficio alla medesima gli affari pendenti presso il Tribunale per i minorenni istituito presso la Corte d'Appello di Trento relativa a minori residenti in provincia di Bolzano.

PRESIDENTE: La parola al segretario della I^a Commissione legislativa, per la lettura della relazione.

BINELLI: La I^a Commissione legislativa ha esaminato il disegno di legge-voto n. 1 nella seduta del 19 settembre 1985.

Diversi commissari hanno palesato non poche perplessità anche di ordine generale, come la inopportunità della nomina di due esperti da parte di un consesso legislativo, individuando in tale atto un'ingerenza politica nell'ordinamento giudiziario.

E' emersa inoltre l'opinione, non condivisa da tutti i commissari, che parte del contenuto del disegno di legge-voto si innesta gioco forza nella dibattuta e non ancora definita problematica dell'uso della lingua tedesca nei procedimenti giudiziari, oltre a riproporre, come ha asserito un altro componente della Commissione, il problema della dichiarazione di appartenenza etnica.

Vari interventi hanno interessato l'art. 2, riguardante la nomina dei due esperti, uno di lingua tedesca e l'altro di lingua italiana, in seno alla Corte d'Appello. Alcuni consiglieri hanno ritenuto discriminatoria tale norma, poiché la presenza obbligatoria di un esperto di lingua tedesca, peraltro nominato dal Consiglio provinciale di Bolzano, in un organo a carattere regionale, rifletterebbe la particolare situazione plurilingue della Provincia di

Bolzano anche sui cittadini del Trentino.

Questa opinione è stata condivisa parzialmente pure dal Presidente della Giunta regionale, che ha indicato come sede più idonea a provvedere alla nomina dei due esperti il Consiglio regionale, riservandosi di formalizzare eventualmente l'emendamento in aula.

Infine il disegno di legge-voto è stato approvato con 5 voti favorevoli, 2 contrari e 2 astensioni.

Si rimette pertanto il disegno di legge-voto all'esame del Consiglio regionale.

PRESIDENTE: E' aperta la discussione sul disegno di legge-voto.

La parola al cons. Montali.

MONTALI: Se alle ore 12, come lei aveva preannunciato, interrompe i lavori e dà luogo alla riunione dei Capigruppo, io penso che forse iniziare una discussione sia inutile. Ci sarà forse il tempo per un intervento, visto che mancano due minuti.

PRESIDENTE: Sospendiamo ora. Il Consiglio sarà riconvocato a domicilio.

La seduta è tolta.

(Ore 11.57)